

Testimonianza

Nei primi anni novanta ho iniziato la mia missione in Ecuador. Non è stato facile affrontare una realtà così diversa rispetto al mondo in cui operavo.

La situazione di questo Paese dell'America Latina presentava e, per certi aspetti presenta tuttora vari problemi: povertà diffusa, analfabetismo, disgregazione familiare, alcolismo e uso di stupefacenti, violenza domestica.

Il mio anelito è sempre stato quello di scorgere ed ascoltare le necessità delle persone, soprattutto delle più povere e deboli.

Fin dall'inizio mi ha colpito il "sorriso" dei bimbi che ti guardano. Nonostante a loro manchi tutto, anche una famiglia, il sorriso non sparisce mai dai loro volti. Questo sorriso però non riesce a nascondere la grande tristezza che traspare dai loro occhi, occhi che hanno già visto violenza e sofferenza.

Questo periodo di "vulnerabilità" ha creato molte sfide e ci ha spinto come religiose "Ancelle della Carità" a proteggere e vivere il quotidiano in un modo nuovo e diverso. Abbiamo ripensato le attività organizzandole in modo da accompagnare quotidianamente centinaia di famiglie colpite dal virus, rimaste senza lavoro sostenendole con aiuti alimentari e igienici.

Distribuiamo ogni giorno 250 pasti (valore unitari 2 dollari).

E questo è l'unico pasto al giorno per loro!...

Il giovedì è il giorno più intenso della settimana in quanto vengono consegnati i pacchetti alimentari alle mamme (400 pacchetti di 5 dollari ciascuno con patate-pasta-avena-sale-zucchero e 40 pacchetti da 10 dollari per le mamme con più figli)

Purtroppo non tutti i bisogni sono soddisfatti: il problema della fame non è risolto, ma qualcuno ha detto che il valore della carità non è in colui che dà di più, ma in colui che dà ciò che ha.

Ringraziamo il Signore per tutti i benefattori e collaboratori della nostra missione.

Il nostro più sentito ringraziamento va ai signori Valerio ed Alceste sempre molto generosi ed attenti alle nostre richieste.

Con gratitudine,

Suor Serafina Ferrari e Comunità